

UNA LEZIONE CHE CI DEVE FAR RIFLETTERE L'INVERNAMENTO

Partendo dallo studio del «**tronco alveare**» possiamo aiutare le nostre famiglie a svernare riducendo il consumo energetico.

Il nostro ruolo in questi frangenti deve essere quello di sentinelle vigili e attente, pronte ad aiutare le famiglie che governiamo affinché tutto si svolga nel miglior modo possibile, così da poterle ritrovare sane e salve nella prossima primavera.

Maurizio Ghezzi

art. Apinsieme Settembre 2024





Nel bosco vivevã, dã diversi anni, in un tronco di castagno unã famiglia di api



Una volta tagliato il tronco è stato portato con le api al suo interno, all'Alveare del Grappa.

Le api hanno vissuto 5 anni nel tronco facendo uno sciame ogni anno.

Dopo 5 anni le api sono sparite

*Abbiamo
aperto il
tronco per
capire e
studiare come
avevano
costruito i
favi di cera*





Nido naturale abbandonato dalle api

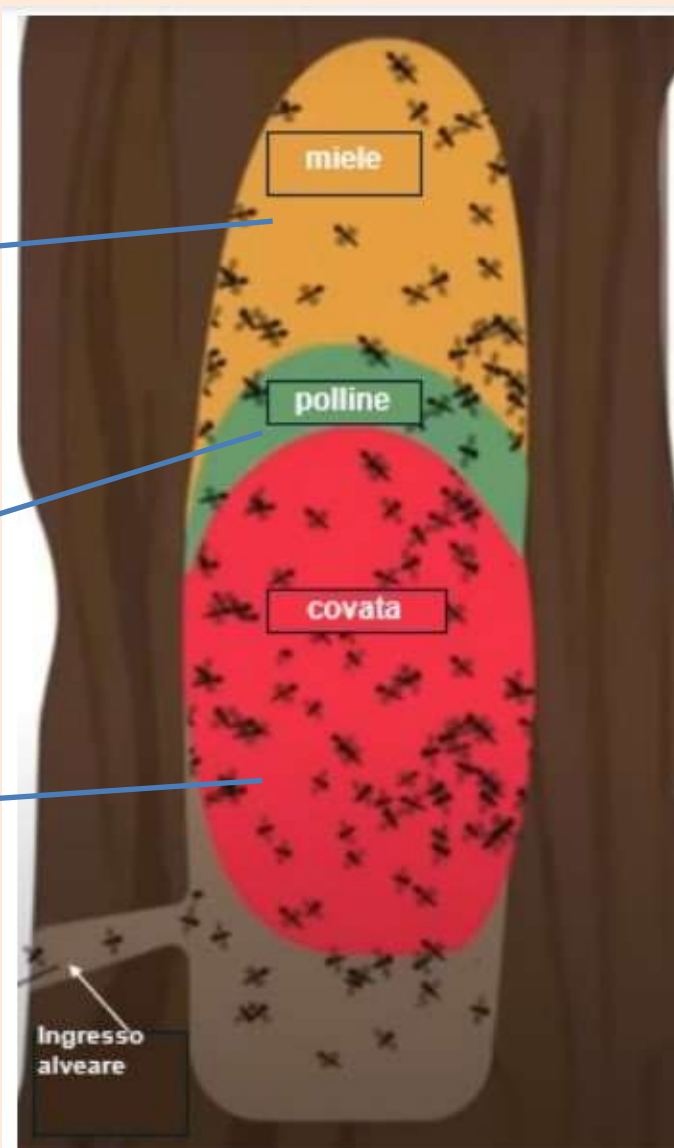


Foto 1 Organizzazione del nido in un tronco d'albero

Maurizio Ghezzi

art. Apinsieme Settembre 2024



*Abbiamo tolto i favi, messo due
cerniere per aprire e chiudere
il tronco e sistemato sopra il melario*



E' stato ideato un modo per inserire dei telaini mobili



Per poter aprire il tronco a metà, senza danneggiare il nido e le api

*Con la possibilità di
inserire sopra il tronco
fino a tre melari*



*A fine aprile
è stato introdotto
uno sciame*



E' stata inserita una nuova regina perché la propria si è persa nella cattura dello sciame



*Le fioriture del tarassaco
e del ciliegio hanno
favorito lo sviluppo
primaverile 2023*



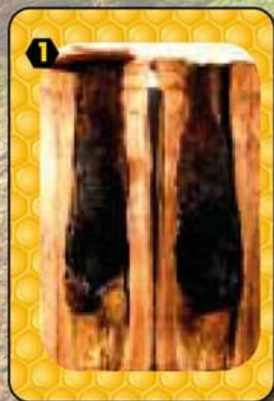


Dopo 15 giorni abbiamo aperto il tronco per vedere come le api avevano costruito i favi

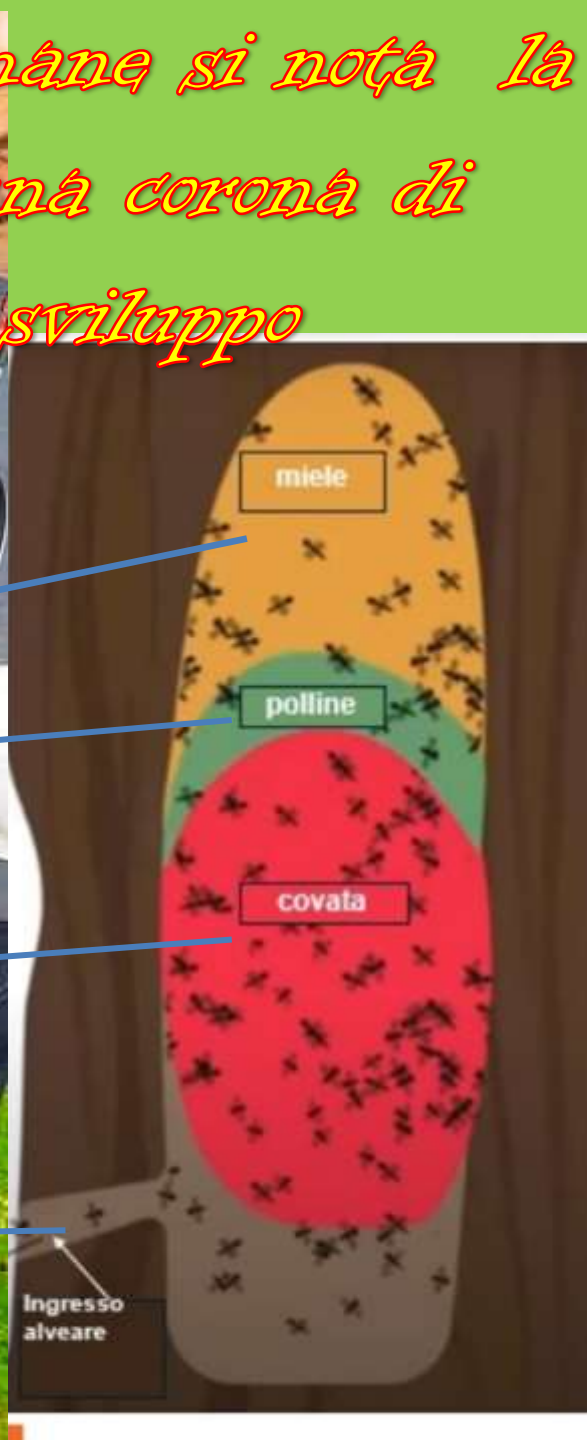


Apriamo il tronco per scoprire il nido naturale di uno sciame

L'originale tagliato
nel bosco



I favi sono estraibili. Dopo 2 settimane si nota la perfetta costruzione dei favi con una corona di scorte nella parte superiore e uno sviluppo consistente della covata al centro.







Con la fioritura del castagno è stato riempito il melario

Sopra incontriamo api docili e molto attive



Nel primo melario e' collocata la vaschetta che dosa l'evaporazione dell'acido formico per il trattamento estivo contro la varroa.



Evaporazione regolare. Circa il 70% di acido formico è evaporato in 15 giorni





*Il miele nel melario si
è ridotto del 30%
durante il trattamento
con acido formico*





«L'ALVEARE NATURALE» CI AIUTA A CAPIRE LA SITUAZIONE E I
COMPORTAMENTI DELLE API IN QUESTO DELICATO PERIODO DELLA STAGIONE

PROCEDIAMO AD APRIRE IL TRONCO





Notiamo scarsità di scorte





la regină stă riprendendo a deporre



*Con la scarsità
di raccolto hanno
consumato molte
scorte e per
sopravvivere.*

*La famiglia ha
eliminato i
fuchi spingendoli
fuori senza cibo.*



*INVERNAMENTO
2023, SCORTE
MOLTO SCARSE*

*La nutrizione di
soccorso è stata
tardiva ed è stato
tolto un melario di
miele FACENDO
UN GRAVE
ERRORE*

*La famiglia è
morta per fame
durante l'inverno*



*La situazione
attuale 2024:
un secondo
sciame è stato
inserito ai primi
di maggio.
A fine settembre
la famiglia si
presenta in
questo modo.*



*Nella parte
Sottostante del
favo notiamo una
importazione di
polline di edera.*



Le scorte del melario sono state consumate per il 70% circa. Per garantire le scorte invernali stiamo alimentiamo con dello sciroppo di glucosio-fruttosio.



La lezione del tronco ci ha fatto capire che specie in queste annate bisogna lasciare alle api abbondanti scorte di miele ed evitare forzature che creano squilibrio alla famiglia.



**Elaborazione presentazione: Giuseppe Morosin
Foto: Giuseppe Semenzin**